



DISCORSO del PRESIDENTE

del CONSIGLIO dei NOTARIATI dell'UNIONE EUROPEA (CNUE),

Juan Bolás Alfonso

27 novembre 2008

Buon pomeriggio. Devo dirvi che ho avuto istruzioni da parte dei responsabili di questo Congresso e cioè: come rappresentante internazionale devo parlare spagnolo e che devo essere breve.

Come notaio osservo le norme e, per ciò, rispetterò strettamente le istruzioni ricevute.

Anzitutto desidero esprimere la mia soddisfazione di essere qui con tutti voi e poter condividere le riflessioni sulla nostra professione.

Porgo per ciò, anzitutto il mio ringraziamento per l'invito, il mio saluto a nome dei notariati del CNUE e il mio augurio che questo congresso abbia successo come già lo sembra tenendo conto del gran numero dei notai che vi partecipano.

Il tema o titolo di questo congresso è già dato però io direi piuttosto il notariato istituzione essenziale per la costruzione dell'Europa del cittadino.

In effetti i nostri politici, con la firma del trattato di Lisbona il 17 dicembre 2007, ci hanno detto che abbiamo un obiettivo comune, la costruzione dell'Europa dei cittadini, l'Europa dei valori. Non si tratta di un mercato unico quanto piuttosto di costruire uno spazio giuridico nel quale le relazioni tra i cittadini, personali, familiari ed economiche si sviluppano in un idoneo ambiente di libertà, sicurezza e giustizia.

Il fatto è, in effetti, che l'Europa del Diritto non può essere soltanto l'Europa giudiziaria, l'Europa dei Tribunali.

L'Europa del Diritto deve essere, anche e soprattutto, l'Europa della convivenza. E' chiaro che i cittadini non hanno l'idea di un'Europa contenziosa, ma devono vedere nella nuova Europa uno spazio di benessere, uno spazio nel quale le relazioni giuridiche si sviluppano nella normalità non contenziosa.

Per ciò nel CNUE siamo totalmente convinti dell'importante ruolo attribuito all'istituzione notarile in quanto processo creativo. Il lavoro dei notai ed il loro prodotto più significativo, l'atto autentico, sono fattori insostituibili per raggiungere gli obiettivi prefissati dalla nuova politica europea.

Si parla di libertà, però in materia contrattuale non c'è libertà se non si ha la necessaria informazione di qualità ed imparziale prima di concludere i contratti. Un cittadino senza informazione è un cittadino senza opinioni, incapace di conoscere esattamente le conseguenze giuridiche dei suoi atti.

Si parla di sicurezza, ma la sicurezza esige un controllo di legalità, che assicuri l'osservanza della legge e, per questo, la tutela dei diritti delle parti, specialmente di quella più debole.

La mancanza di meccanismi di controllo della qualità o il cattivo funzionamento di tali controlli, produce le dannose conseguenze che disgraziatamente tutti gli Stati stanno ora subendo.

Si parla di Giustizia, ma una Giustizia che ritarda nel decidere o che non decide mai non è Giustizia. Per ciò è fondamentale ridurre quanto più possibile il numero delle cause che arrivano ai Tribunali con opportuni meccanismi di sicurezza giuridica preventiva.

Noi notai, con il nostro lavoro, forniamo ai cittadini le necessarie quantità di informazione, di sicurezza e di rapidità che permettono la realizzazione, nell'ambito contrattuale, dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

Il notaio non è un operatore del mercato, ma uno strumento di controllo della legalità.

Ed inoltre, per le stesse qualità del documento notarile, un contratto concluso davanti ad un notaio è una causa evitata o almeno, di facile soluzione.

Quanto ho detto è conseguenza del valore del documento notarile o atto autentico che non deve essere considerato come un mero supporto o formalismo, né tanto meno un tipo o classe di documento, ma come il *risultato di un processo complesso* che si sviluppa in tre fasi: prima della firma (informazione e consiglio imparziale); alla firma (controllo della legalità, non soltanto dell'identità e capacità delle parti, ma anche del contenuto delle clausole contrattuali); e dopo la firma (produzione di particolare efficacia probatoria ed esecutiva e conservazione del documento negli archivi notarili).

Per tutto ciò si comprende agevolmente che l'attività del CNUE, che mi onoro di presiedere nel 2008, si concentra nel potenziare e diffondere il valore aggiunto del documento pubblico notarile. Nel 2010 la Presidenza del CNUE sarà di un collega italiano, Roberto Barone, ed è un fatto positivo perché il notariato italiano ha sempre avuto le idee chiare sulla natura e sul valore della funzione notarile, il che ci porta a pensare che saremo in buone mani.

Devono inquadrarsi in questo contesto, tra gli altri, il progetto di atto autentico europeo, della rete notarile europea e lo sviluppo dell'*E-Justice*.

Crediamo nel valore della nostra importanza professionale, come delegatari di una pubblica funzione, ma non possiamo arrestarci all'autoreferenzialità.

Sono certo che molti di voi *si domandano quale futuro possiamo aspettarci*. Bene, io affermo che la domanda è mal posta. Si aspetta un taxi o un aereo che ritarda, ma non si aspetta il futuro, il futuro si costruisce giorno per giorno con lo sforzo di tutti e di ciascuno di noi nei nostri studi e in armonia con il lavoro dei nostri rappresentanti politici.

Dobbiamo costruire il futuro sulla base delle qualità del nostro lavoro e delle nostre capacità di soddisfare le necessità dei cittadini europei nel XXI secolo.

Occorre ancora aggiungere che è necessario fare affidamento sulla considerazione e l'appoggio della Pubblica Amministrazione, dei politici, che comprendano il valore aggiunto del documento notarile come meccanismo insostituibile per la sicurezza e la trasparenza delle relazioni giuridiche dei cittadini e per ottenere ciò che ogni giorno si presenta sempre più necessario e cioè *la fiducia* nelle istituzioni perché, a rigore, l'attuale esperienza dimostra che noi viviamo più che una crisi di mercato, una crisi di fiducia.

Ho finito, molte grazie per la vostra attenzione e buon lavoro.